



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2013/00064 di Reg.

Seduta del 30/09/2013

N. Prog.

OGGETTO: APPROVAZIONE ACCORDO TERRITORIALE PER LA SOSTENIBILITA' DELLA FREQUENZA AI SERVIZI PER LA DISABILITA' DEL TERRITORIO CREMASCO (SFA, CSE, CDD)

L'anno 2013, il giorno trenta del mese di settembre alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco **BONALDI STEFANIA**

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME	
01.	PILONI MATTEO	13.	COTI ZELATI EMANUELE	
02.	CAPPELLI VINCENZO	14.	DELLA FRERA WALTER	
03.	GIOSSI GIANLUCA	15.	VERDELLI DANTE	
04.	GUERINI EMILIO	16.	AGAZZI ANTONIO	
05.	VALDAMERI PAOLO	17.	BERETTA SIMONE	
06.	GALVANO LUIGI	18.	ANCOROTTI RENATO	A
07.	SEVERGNINI LIVIA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	
08.	CASO TERESA	20.	PATRINI PAOLO ENRICO	Ag
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA	Ag
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO	
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN	
12.	BETTENZOLI PIERGIUSEPPE	24.	TORAZZI ALBERTO	

e pertanto complessivamente presenti n. 22 e assenti n. 3 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA

SALTINI MORENA

VAILATI PAOLA

BERGAMASCHI FABIO

SCHIAVINI GIORGIO

Ag

Presiede: Il **Presidente del Consiglio** Matteo Piloni.

Partecipa: Il **Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Beretta Simone

2) Lottaroli Mario

3) Valdameri Paolo

Presidente Matteo Piloni. Metto in discussione l'approvazione dell'accordo territoriale per la sostenibilità della frequenza ai servizi per la disabilità del territorio cremasco, argomento che so già essere passato in Commissione politiche sociali. La parola all'Assessore per l'illustrazione.

Assessore Angela Beretta. Questo accordo territoriale per la sostenibilità della frequenza ai servizi per la disabilità nel territorio cremasco, è un accordo che varrà in modo sperimentale fino al 31 dicembre 2013. Abbiamo voluto però fare questo passaggio, cioè metterlo in approvazione, anche solo per tre mesi perché ci è sembrato importantissimo affermare il concetto che questi servizi debbono essere omogenei all'interno dei quarantotto Comuni del distretto.

Non è stato semplice raggiungere questo risultato. Ci sono voluti tre anni di lavoro e di discussione tra gli amministratori degli enti gestori e i rappresentanti delle famiglie. Alla fine, l'obiettivo di arrivare ad un accordo condiviso, che mettesse al riparo i disabili da disomogeneità di trattamento rispetto alle quali un Comune poteva chiedere una compartecipazione alle rette fino all'80% ed un altro Comune non chiederne affatto. Rispetto a questa disomogeneità noi abbiamo voluto invece andare nella direzione di una condivisione.

L'aspetto sperimentale di questo accordo è legato al fatto che la compartecipazione del disabile è stabilita sulla base dell'ISEE integrato, cioè l'ISEE del singolo disabile con il calcolo delle eventuali tensioni di invalidità o reversibilità.

Attualmente è in via di approvazione e definizione l'ISEE nazionale e ci viene assicurato (ma qui non so fino a che punto valgano le assicurazioni) che dal gennaio 2014 anche la Lombardia si adeguerà a calcolare il reddito sulla base del reddito familiare. Questo sicuramente comporterà un peggioramento delle condizioni perché naturalmente il calcolo sull'ISEE del singolo disabile con l'integrazione comporta una compartecipazione minore alle rette. Però questo accordo è stato approvato all'unanimità nell'assemblea dei sindaci e sta passando proprio in questi giorni in tutti i Comuni e siamo a buon punto con questa approvazione. Noi ne abbiamo discusso all'interno della Commissione delle politiche sociali e anche lì a me è sembrato di cogliere un apprezzamento, perché in fondo quello che vorremmo tutelare è proprio il diritto del disabile a non dover migrare da un territorio all'altro alla ricerca di condizioni più favorevoli per poter fruire di questi servizi.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA). Ha fatto bene l'assessore a ricordare quanto tempo e lavoro ha comportato arrivare a questo tipo di proposta, perché evidentemente per alcuni sindaci questo vuol dire avere un esborso maggiore. Sicuramente è opportuno arrivare ad un sistema condiviso proprio perché ci sia un'uniformità di gestione, dal momento in cui si è deciso che Comunità Sociale di fatto attiva questo servizio per tutti i Comuni. Devo però rimarcare questo aspetto, che forse sarà opportuno tracciare dopo la sperimentazione. E' vero che in questo modo si arriva a una omogeneità di trattamento, di tariffa e di compartecipazione sul Cremasco, ma non lo è a livello provinciale. Addirittura ci sono nel sistema cremonese, a parità di servizi, tariffe composte tra Comune, privato e Regione, più basse e quindi questa cosa è da verificare, perché evidentemente se a parità di servizio ci si può permettere tariffe più basse, questo vuol dire ritrarre risorse per i bilanci comunali e una compartecipazione inferiore per le famiglie. Quindi sicuramente è da valutare questo aspetto anche a livello provinciale.

L'altra considerazione che faccio è un distinguo rispetto a quanto dichiarato prima dall'Assessore. L'Assessore ha detto che si sta operando un calcolo a livello nazionale, che potrebbe portare, se approvato, da gennaio a un ISEE che non tiene più conto del singolo individuo, pure integrato come adesso, ma del contesto familiare. L'Assessore aggiungeva che questo può comportare un aggravio. Certo potrà comportare un aggravio in termini di spesa, però sappiamo benissimo che non tutte le famiglie hanno uno stato economico uguale e tendente allo zero e che ci sono anche famiglie che hanno un sistema reddituale di altra natura. Allora forse bisognerà vedere come sarà evidentemente poi attuato e recepito nei vari regolamenti e si potrebbe arrivare invece a una misura di maggiore equità nella partecipazione del servizio da parte delle varie famiglie.

Riguardo invece a questo cambiamento, per Crema sarà importante perché, come voi sapete, Crema aveva una bassissima partecipazione della famiglia alla retta. Questo vuol dire che cambia l'approccio, seppure guidato da Comunità Sociale, all'erogazione dei servizi a domanda individuale. Non so se questa sia una delle prime tappe di un percorso che avevamo già enucleato in fase di discussione di bilancio, ma evidentemente questo dà riflessi sul bilancio. Ha dei riflessi sul bilancio importanti ed evidentemente questa potrebbe essere la direzione che questa Amministrazione prenderà anche per altri servizi. Non si può pensare di continuare a pagare spese, perché più di tanto, oltre una certa misura, non si riesce ad arrivare. Forse ci

saranno un po' di sponsorizzazioni, ma alla fin della fiera bisognerà ripensare pesantemente i servizi a domanda individuale.

Questo è un primo tassello importante. Non è sicuramente che vogliamo andare contro la famiglia nel momento in cui approviamo questo tipo di servizio, ma pensiamo che sia necessario agire con un sistema più equo, che tenga più conto delle esigenze dei singoli, delle famiglie e che tenga però anche conto di come vengono poi suddivise le spese di Bilancio.

A questo punto vengo a quello che è un emendamento aggiuntivo alla delibera. Non quindi che vada a modificare nessuno degli accordi che sono oggetto di approvazione nei vari Consigli comunali, e che quindi andrebbe poi dopo a far slittare il procedimento. Allora, come è stato illustrato in seno alla Commissione Politiche Sociali, evidentemente questa sperimentazione, attuata anche nell'anno prossimo, comporterà minore uscita per quanto riguarda il bilancio comunale. Questa minor uscita evidentemente non era stata prevista all'interno del bilancio, ed evidentemente potrà essere già anche conteggiata per i bilanci dell'anno prossimo.

Sempre all'interno Commissione politiche sociali è stato evidenziato (ma lo sappiamo anche per altre vie) che ci sono liste d'attesa per quanto riguarda i disabili che chiedono di poter essere ammessi ai servizi oggetto della delibera di oggi. Allora, alla luce di queste considerazioni, l'emendamento aggiuntivo che intendiamo proporre per la delibera è proprio nella direzione di impegnarsi perché il maggior numero di utenti possano effettivamente godere di questo servizio, cercando il più possibile di ridurre questa lista d'attesa, perché voi capite bene che servizi di questo tipo sono veramente fondamentali per il disabile e per la famiglia. Quindi nel momento in cui c'è un'apertura nella capacità gestionale di questo servizio, penso che questo debba andare a vantaggio di chi è il potenziale beneficiario. Quindi

“di impegnarsi ad utilizzare almeno parte delle minori uscite sulla specifica voce di bilancio per l'inserimento di nuovi utenti, in lista d'attesa, anche in enti al di fuori del sistema distrettuale”.

Se ogni Comune ha poi di fatto una diversa minor uscita, a seconda del tipo di tariffa che applicava prima, evidentemente ha autonomamente una disponibilità di cifra, che può reinvestire andando anche verso enti, i cui posti, o per numero di posti, non accreditati all'interno del servizio distrettuale. Ovviamente farà riferimento la modalità di erogazione del servizio e le regole che il distretto si è comunque dato. Quindi questa è la natura dell'emendamento aggiuntivo che propongo.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA). Noi voteremo a favore di questa misura di sperimentazione, e sottolineo sperimentazione, perché noi vorremmo verificare come si impatta questa sperimentazione di tariffa media rispetto alla condizione concreta che vivono le famiglie. Voglio dire che ho una preoccupazione che voglio esternare proprio con massima sincerità. Se in un'amministrazione comunale hanno ritenuto necessario formulare delle condizioni di miglior favore, evidentemente l'avranno fatto, io penso, in ragione alla condizione reddituale familiare molto precaria e molto difficile. Quindi una tariffa media rischia di creare delle condizioni di sofferenza alle famiglie, anziché ovviare alla situazione di difficoltà. D'altra parte è vero che qualche famiglia avrà un beneficio, perché magari aveva un contributo minore e quindi l'avrà medio, e quindi superiore rispetto alla condizione precedente. Però io credo che sia giusto, in generale, per un servizio pubblico, tendere alle condizioni di miglior favore, verificare come sul territorio le necessità ci siano e come è possibile compattare il tutto alla condizione di miglior favore.

Quindi diciamo che io ci sono abbastanza in difficoltà, perché non ho una conoscenza completa della materia e quindi io mi aspetto da questa sperimentazione un chiarimento anche sul campo concreto della vicenda, e quindi che al 31.12.2013 tutti noi riusciamo a fare una valutazione più puntuale e più precisa.

Quindi, ripeto, noi votiamo a favore, soprattutto perché questa è una via sperimentale, quindi poi si possono trovare i mutamenti, gli accorgimenti che possono migliorare per tutte le famiglie la condizione nel territorio.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA). Non posso negare, anche se l'ora non è delle migliori e la stanchezza si fa sentire, che vale la pena di cercare di mettere a fuoco una caratteristica di questa sperimentazione. Il fatto cioè che la pratica sottende a scaricare, a spalmare, sulle famiglie le difficoltà di alcune persone. Mi spiego: la difficoltà della persona disabile non è un affare strettamente familiare, è piuttosto una questione sociale, nel senso che è un affare che riguarda tutti noi, perché quella persona, con le sue difficoltà, non sta chiusa (spero) nelle quattro mura di casa sua, ma è un nostro concittadino o concittadina. La sperimentazione probabilmente è pure necessaria e avrà il mio voto, in virtù del fatto che è una sperimentazione da cui eventualmente, spero, nel caso sia fallace, si riesca a tornare indietro. La sperimentazione, dicevo, sottende a un principio, che vedo purtroppo ripetersi in diversi ambiti, per cui le problematiche vengono spalmate, diventano affare solo di quelli che ci hanno direttamente a che fare.

lo voterò, come dicevo, a favore, nell'ottica del fatto che questa è una sperimentazione e quindi è puramente transitoria. Nutro però alcune difficoltà. Mi si fa notare che insomma è un fatto quasi necessario, perché i conti lo rendono quasi necessario. Non credo che però debba essere una logica solo strettamente economicistica a guidare queste scelte. Non credo che sia questo un ambito in cui si possa applicare necessariamente questo principio. Non credo che questa sia un'opera in generale di razionalizzazione. Razionalizzazione è un termine positivo, che implica un'azione di miglioramento. Qua non so se siamo in presenza di un miglioramento. Quello che so è che anche qua vedo applicato un principio che non mi piace. Ribadisco che non mi piace perché negli altri ambiti, dove è stato applicato, ha prodotto quasi sempre disagi per le persone più in difficoltà. E' vero che non tutte le famiglie di disabili sono in difficoltà, per fortuna, però è vero che la stragrande maggioranza lo sono. I dati sociali dicono questa cosa.

Sono stati creati sicuramente tutti i tavoli possibili, si sono coinvolte più associazioni possibili, ma non si è trovata una quadra perfetta, nonostante sicuramente il lavoro lungo tre anni e che migliore non poteva essere.

Osservo però un fatto: è stato molto più facile cambiare queste tariffe che per esempio intervenire in maniera più significativa sulle tariffe (penso a una polemica che aveva sollevato Lottaroli) sugli affidi che pure costituiscono una cifra considerevole, ma che è più difficile ritoccare.

Probabilmente noi, e con noi intendo l'amministrazione e le amministrazioni locali, diventano o rischiano di diventare il "sicario", la mano lunga che agisce per conto di altre politiche nazionali o sovranazionali che spingono verso un depauperamento dei servizi sociali, intesi appunto come erogati dalla società.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE). Diciamo favorevoli soprattutto per il principio che sta dietro questo lavoro che è stato fatto, cioè di omogeneizzare l'accesso a questi servizi da parte di tutti i Comuni del distretto.

E' chiaro che per quelle famiglie i cui Comuni le facevano partecipare poco, accollandosi la spesa, potrebbe essere un problema. Però il concetto che sta alla base di questo provvedimento che stiamo votando è giusto. Quello che va fatto è chiaramente continuare a sostenere queste situazioni di difficoltà, a cercare di reagire alla crisi e investire ancora in questo settore.

Sono abbastanza d'accordo anche sull'emendamento proposto dalla consigliera Zanibelli, soprattutto perché permetterebbe appunto di riutilizzare eventuali minori uscite, ancora per aprire a nuovi posti in lista d'attesa.

Sono un po' perplesso sul discorso accreditamenti all'interno del sistema distrettuale, però l'importante è che si riesca ad aprire a più possibilità di utenti, anche di altri enti, di entrare a far parte del servizio. Quindi sostanzialmente siamo favorevoli sia all'emendamento proposto che alla delibera in sé.

Consigliere Luigi Galvano (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Molto velocemente, noi siamo ovviamente favorevoli alla proposta che viene sottoposta in approvazione. Da parte nostra, credo sia importante stigmatizzare due elementi:

- la temporaneità e la brevità di questa sperimentazione,
- soprattutto l'importanza di un accordo, che finalmente si è riusciti a trovare tra tanti soggetti che operano nel mondo della disabilità. Sappiamo, soprattutto chi ha a che fare per esperienza professionale, di volontariato, col mondo dell'handicap, quanto sia difficile riuscire a trovare momenti di incontro e punti di incontro.

Quindi non possiamo che essere favorevoli a questo lungo percorso che ha portato a trovare comunque un punto di incontro sul quale noi riteniamo si debba lavorare. Sicuramente quello su cui si deve lavorare, il prossimo step, è proprio quello della definizione dei criteri con i quali poi applicare la tariffa, e quindi se l'ISEE familiare, piuttosto che non l'ISE integrato, come questa proposta di accordo oggi porta con sé.

Mi piace pensare di dover applicare lo stesso criterio che uso per calcolare il mio ISEE, quando mando il bambino all'asilo nido, senza avere problemi, così avendo un disabile in casa. Credo che il disabile, al di là di tutto e con tutte le eccezioni, e i distinguo del caso, sia assolutamente paragonabile al bambino normodotato che è in casa.

Capisco il sacrificio, e lo condivido, delle famiglie, però il criterio di equità che a livello territoriale si vuole sposare, e quindi verso cui questo accordo porta, è assolutamente sacrosanto.

In merito invece all'emendamento proposto, ci siamo brevemente confrontati e abbiamo qualche perplessità. Innanzitutto proprio per la brevità di questa sperimentazione, che francamente difficilmente porterà a capire quali saranno gli effettivi risparmi dell'adozione di un modello piuttosto che di un altro. Salvaguardare, questo credo sia l'importante, ma credo sia condiviso da tutti, che questi soldi, questi eventuali risparmi, se ci saranno, rimarranno nell'ambito del sociale, dando ovviamente un mandato all'assessore di gestirli e di utilizzarli

all'interno del suo assessorato e dei suoi capitoli, nella maniera migliore. Questo ovviamente non è un mettere da parte un problema, ma è riconfrontarsi, nel momento in cui si vada verso pattuizioni a livello di tavolo diverse e con prospettive più lunghe. Allora a quel punto ritornare sull'argomento. In questo momento però ci sentiremmo di non ulteriormente forzare il deliberato.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE). E' una cosa dell'ultimo minuto, questa lettera che credo sia anche arrivata all'Assessore di competenza.

Il Punto 2) art. 20 del comma 3 dell'accordo distrettuale chiede appunto che "Al fine di meglio chiarire il punto in questione il comma in oggetto è sostituito dal seguente: *"L'ente gestore, su richiesta del Comune di residenza dell'utente, si impegna a verificare entro il decimo giorno del mese successivo (il riferimento è la data di scadenza della fattura/avviso di pagamento) l'avvenuto pagamento della quota di compartecipazione alla retta versata dalla famiglia dell'utente al Comune di residenza"*".

Appunto si chiedeva di integrare, tramite emendamento, questi chiarimenti che sono appunto pervenuti.

Presidente Matteo Piloni (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Dò la parola all'assessore che chiarirà la questione, perché si tratta di una lettera del Direttore di Comunità Sociale che non era presente agli atti, che sostanzialmente o modificava o integrava l'oggetto che è in discussione, ma noi dobbiamo assumerlo come emendamento, perché altrimenti la delibera non è modificata così come nella lettera.

Dò la parola all'assessore che può spiegare meglio la circostanza.

Assessore Angela Beretta. Voi avete nella cartelletta l'accordo di rete. Andate all'art. 20, comma 3 dell'accordo distrettuale. Preciso che questa nota è l'effetto di richieste che sono state fatte dagli uffici dei vari Comuni per risolvere alcuni problemi tecnico-amministrativi. Quindi questa nota è nata con questa finalità, senonché a un certo punto è stato inserito questo comma con la richiesta di sostituirlo. Si chiede in particolare di inserire dopo "entro il decimo giorno del mese successivo" un inciso "(il riferimento è la data di scadenza della fattura/avviso di pagamento)". Questa integrazione non modifica la sostanza dell'accordo, di per sé sarebbe potuta anche rimanere come una nota interpretativa agli atti, però per non rischiare di incorrere in vizi formali è possibile inserire una proposta di emendamento aggiuntivo al testo della delibera: "Di dare altresì sin d'ora per approvata la modifica comunicata dal Direttore di Comunità Sociale con nota protocollo N. 1032 in data 18/09/2013 ed in particolare il comma 3 del punto 2) art. 20 nella seguente nuova formulazione: "qualora ciò si rendesse necessario al fine del perfezionamento del presente accordo per la sua pronta attuazione". Quindi la proposta è questa.

Vice Segretario Maurizio Redondi. Era soltanto per poter inserire nella nostra delibera quanto il Direttore di Comunità Sociale ha comunicato ai Sindaci, per evitare di ritornare in Consiglio nel caso in cui questa dicitura venisse inserita e servisse per perfezionare l'accordo. Il Consiglio Comunale di Crema l'ha già inserita e dà la possibilità quindi per il perfezionamento dell'accordo di avere già inserito questa condizione.

Assessore Angela Beretta. Volevo chiarire, sulla base della discussione, alcuni piccoli punti.

Il primo: è vero che in Provincia esistono dei servizi meno costosi che chiedono rette meno costose. Andremo nella direzione di una verifica di questo, ma dobbiamo dotarci di indicatori della qualità. Cioè dobbiamo verificare su quali aspetti noi vogliamo controllo.

Il secondo: quando io ho detto che la situazione per i nostri 35 disabili peggiorerà con l'introduzione dell'ISE nazionale, l'ho detto perché abbiamo fatto delle simulazioni che ci permettono, avendo noi agli atti i loro redditi che sono necessari per altre cose, di vedere questo. Quindi in qualche modo riusciamo a immaginare l'ipotesi di utilizzare il nostro risparmio, perché i nostri disabili vedranno aumentato l'importo della loro compartecipazione. Tengo presente che in nessun caso parteciperanno con un importo che supera il 27% della loro pensione, quindi abbiamo deciso questo come criterio. Tuttavia, per alcuni di loro, la differenza in questi due mesi sarà significativa. Per questa ragione capisco bene la richiesta che è venuta da Laura Zanibelli, però noi avevamo immaginato e condiviso anche in Commissione di Politiche Sociali di poter lasciare questo risparmio sul capitolo della disabilità, senza ulteriormente definire. Questo perché:

- 1) alcune famiglie che si vedono raddoppiare la retta potrebbero subirne un contraccolpo e quindi potrebbe essere utile mettere in campo delle risorse a favore di queste persone;
- 2) si tratta di un accordo relativo ai centri socio educativi, ai centri diurni per disabili e ai

servizi di formazione all'autonomia. Sono escluse le comunità-alloggio, sono esclusi altri servizi per disabili, ma soprattutto noi abbiamo un capitolo della disabilità che è il servizio ad personam, cioè l'accompagnamento per i bambini che frequentano le scuole, che potrebbe essere una voce interessante.

Quindi la mia proposta è di conservare sul capitolo disabilità quello che noi risparmieremo, senza però vincolare in modo particolare la destinazione. Dal mio punto di vista questo accordo costituisce una sostenibilità, non una razionalizzazione. Quando ci siamo seduti attorno a un tavolo, noi abbiamo ragionato con enti gestori che hanno scelto di ridurre i loro importi accollandosi delle perdite significative dei Comuni che continuano a pagare delle cifre consistenti. Il Comune di Crema spende 350mila euro per questi 35 disabili che noi abbiamo, e poi ne spende altrettanti. Quindi non possiamo dire che l'Amministrazione non si faccia carico di questi problemi. Abbiamo una situazione tale per cui molte categorie sono esposte al rischio di veder perdere dei diritti che noi consideriamo acquisiti.

Presidente Matteo Piloni). Non ho più interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione e apro invece le dichiarazioni.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Vorrei proporre alla Consigliere Zanibelli di ritirare il suo emendamento, per stare nella linea che l'assessore ha suggerito, perché mi pare una cosa doverosa a questo punto.

Presidente Matteo Piloni)

Non ho più prenotazioni per la discussione e quindi dichiaro chiusa la fase della discussione, come di norma.

Sono aperte le dichiarazioni di voto che chiedo essere cumulative anche sugli emendamenti che sono stati proposti.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA). Alla mia richiesta esplicita, in seno alla Commissione Politiche Sociali, sull'intenzione di questa Amministrazione, riguardo la minore spesa rispetto a quanto preventivato, che cosa avrebbero fatto, l'Assessore ha risposto che il capitolo sarebbe rimasto sulla spesa sociale, non declinandolo come ha fatto adesso, arrivando fino all'assistenza ad personam a scuola. Quanto più si declina, quanto più, passatemi questo termine, si stornano certe potenziali opportunità per questa categoria di persone, su altre voci di spesa. Ad personam: è vero che è per disabili, ma è un altro tipo di servizio, l'inserimento a scuola. Peraltro si è fatto un grossissimo lavoro per, come dire, regolare la tipologia di servizio tra le scuole, gli assistenti sociali, le famiglie cercando anche di equilibrare quelle che sono le spese. Quello che si è detto nell'emendamento, non è che tutto quello che è in avanzo venga utilizzato per aprire le liste d'attesa. C'è scritto: "in parte", fra l'altro lasciando anche quel minimo di aggio per altri tipi di interventi.

Lei si ricorderà che quello che si è detto all'interno della Commissione politica sociale è che parte di questo tipo di avanzo, poteva essere usato ad esempio per supportare le famiglie che si trovano a pagare di più. Quindi di fatto non si è ancora definito come potrebbe essere speso e soprattutto, e su questo insisto, non c'è nessun impegno formale perché quello che conta non sono le parole, ma sono gli impegni formali. Quindi il tipo di emendamento che io ho fatto è perché non era stato considerato all'interno della Commissione la possibilità di aprire anche agli utenti in lista d'attesa. Provate voi ad andare a incontrare le famiglie che hanno dei ragazzi in lista d'attesa, dite che per tre mesi, siccome la sperimentazione è troppo poca, noi non apriamo le liste d'attesa e poi sentiamo cosa vi rispondono. Tre mesi e poi dopo la continuazione del servizio comunque andrà avanti. Al massimo sarà rimodulata la modalità di pagamento con il nuovo ISEE che probabilmente andrà a incrementare. Quindi da questo punto di vista io non posso ritirare un emendamento che è l'unico che ad oggi definisce in modo preciso quello che è un impegno mantenuto sul sociale di questa voce di spesa, anche a tutela degli impegni a parola dell'Assessore, nei confronti di chi poi deve gestire con difficoltà un Bilancio. Quindi noi approveremo l'emendamento, anzi i tre emendamenti proposti e quindi di conseguenza valuteremo sull'approvazione anche della delibera completa.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO). Noi ribadiamo la positività dell'ordine del giorno, concordiamo sugli emendamenti ricevuti con riferimento alla lettera di Comunità Cremasca. Però non accetto quanto appena dichiarato dalla Consigliere Zanibelli, che dice che ci assumiamo la responsabilità di non aprire le liste d'attesa. Il problema è che chi non vuole ascoltare, probabilmente fa fatica a recepire il messaggio che esce da questa parte. Noi non vogliamo vincolare la gestione di eventuali risparmi che vadano sia all'apertura della lista d'attesa che ad altre attività sempre legate al sociale. Quindi

l'importanza del sociale non deve venire meno, nè noi intendiamo svilirla. Il problema è che lei insiste a voler dare un indirizzo unico e preciso senza possibilità di impiegare questi quattrini anche in altre possibilità, quindi noi non stiamo dicendo assolutamente che non vogliamo più liste d'attesa ma non vogliamo vincolare solo in questo indirizzo.

Conseguentemente non accettiamo e quindi voteremo contro l'emendamento della Consigliere Zanibelli. Sugli altri due ho detto che siamo favorevoli.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA). La mia dichiarazione per dire che le mie perplessità su tutto questo provvedimento restano tante. In definitiva sono riuscito a comprendere che molto probabilmente si tratterà di aumentare le tariffe a famiglie che già stavano in evidente difficoltà, almeno nel territorio cremasco.

Vorrei capire, anche in funzione del fatto che ricevo e riceviamo adesso, a cinque alle dieci, una lettera datata 18 settembre, dopo cinque ore che siamo qua a discutere. Io credo di non avere la lucidità per riuscire a fare un ragionamento serio e posato su una questione così fondamentale.

Per questo motivo mi asterrò.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE). L'impianto dell'accordo distrettuale l'ho già visto in Commissione e rimane, secondo noi, valido per quanto detto prima.

Mi accodo anch'io al disappunto del fatto di trovarmi davanti a delle modifiche consegnate all'Assessore e al Sindaco il 18 settembre, siamo al 30.

Si parla appunto di posti non accreditati nel sistema distrettuale che dovrebbero trattare direttamente con i Comuni, sempre e comunque in condizioni di riferimento stabilite all'intero dell'accordo. Secondo me l'impianto è comunque valido. Diciamo che siamo favorevoli all'emendamento che sposta in avanti la data, dal primo settembre al primo ottobre, chiaramente. Non siamo in grado attualmente di valutare tutte queste modifiche e ci fidiamo.

Ci asterremo sull'altro emendamento aggiuntivo del testo B.

Riguardo all'emendamento della consigliera Zanibelli, più o meno si dice la stessa cosa. Mi sembra molto una guerra fra poveri. Le poche entrate in più che avremo se destinarle a coprire le rette di quelli che già sono in lista, che probabilmente non ce la faranno perché si raddoppiano le rette, piuttosto che altro. E' una scelta difficile da fare così sui due piedi.

Detto questo, l'emendamento della Cons. Zanibelli mi sembra abbastanza aperto a qualsiasi possibilità. Chiede solo di valutare anche questa possibilità qui.

Quindi tutto sommato siamo favorevoli a questo, siamo per l'astensione invece per quanto riguarda il recepimento di queste modifiche intervenute.

Consigliere Antonio Agazzi (TERZO POLO PER CREMA). Per dichiarare la mia non comprensione della reazione, soprattutto del Capogruppo Giossi, alla proposta della consigliera Zanibelli che a me non sembra così rigidamente vincolistica. Vorrei sottolineare che la Zanibelli scrive "di impegnarsi ad utilizzare almeno parte delle minori uscite" ripeto "almeno parte". Non mi sembra un vincolare così tanto. Del resto io mi ricordo che voi chiedevate qualche vincolo. E' proprio vero che le diverse responsabilità mutano anche gli atteggiamenti di merito su queste cose. A me non sembra un emendamento così irragionevole, però non ho la pretesa di convincere chi oggi è invece dell'idea che bisogna avere le mani libere.

Quando i vostri amici erano all'opposizione facevano delle richieste differenti, ecco il Governo cambia.

Registro il disagio dell'ala sinistra di questa maggioranza, che si materializza su questioni legate al sociale, come è giusto che sia. Registro il disagio del Presidente dalla Commissione politiche sociali su un tema di questo genere. Mi chiedo, se non riuscite a raddrizzare la barra, come possiate fra qualche anno andare avanti così, cioè se vi mettono così a disagio su temi che sono il vostro specifico, attenti che perdete l'elettorato, resiste troppo, se fate troppo i democristiani.

Consigliere Simone Beretta (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER CREMA).

Io trovo davvero strano però domani faremo un bel comunicato dove diremo che siamo molto più sociali di chi fa finta di essere sociale. Non abbiamo difficoltà a scriverlo.

Il problema è che ho l'impressione che critichiate molto, ma razzolate male. Non ve lo dico io, ma quello che sta più a sinistra di voi. In fondo Laura, a nome del PdL, aveva chiesto di scriverlo, e non tutto, ha detto addirittura "in parte".

Io questo lo condivido. Non vi va bene neanche questo? A noi ci fate anche una cortesia dal punto di vista politico. Poter dire che il PD, su una richiesta di questo genere, non ha voluto marcare un aspetto sociale è un problema assolutamente suo.

Quindi io voto a favore dell'emendamento presentato dalla Cons. Zanibelli. Voto a favore dell'emendamento A. Non voto certamente a favore dell'emendamento B, perché io non lo

comprendo. Cioè io con una delibera non modifico un bel niente, cioè io non ho mai visto che un accordo prevedo già di poterlo modificare, se qualcuno impone al Consiglio Comunale di modificare qualcosa. A quali condizioni si modifica qualcosa qua?

Io non davvero non lo capisco. Segretario Generale, io mi rivolgo a Lei, come si fa? Io prevedo, ma se gli altri Consigli comunali decidono di deliberare diversamente da me? Ci sono quaranta delibere diverse, a seconda dei consigli comunali che hanno deliberato. Ma con la delibera voto un accordo che è una sperimentazione. Non voglio neanche star lì a chiedere risposte: io non lo voterò mai.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA). Io voterò a favore della delibera. Anch'io mi associo a un po' a quanto diceva il consigliere Coti Zelati rispetto a una difficoltà in parte di comprensione, ma anche di carattere sociale rispetto a questa delibera. Ho l'impressione che alcune famiglie avranno dei benefici, altre invece avranno dei costi aggiuntivi rispetto alla loro gestione familiare. Ecco, questa difficoltà mi deraglia po', però mi rendo conto che è una norma transitoria.

Chiedo che noi monitoriamo con molta attenzione, ben prima del 31.12 la situazione. Cioè, io vorrei che l'accordo partisse come suggerisce un emendamento del Consigliere di Feo che parta il primo ottobre. Noi però non ci adagiamo rispetto alle date e rispetto agli impegni, ma invece verifichiamo, monitoriamo costantemente la situazione. Non vorrei che alle difficoltà che le famiglie stanno vivendo per la gestione dei loro cari si aggiunga anche una ulteriore preoccupazione di ordine economico.

Quindi io voto a favore con queste precisazioni. Ovviamente non lo dico per salvarmi l'anima, perché voglio fare anche un atto di fiducia nei confronti del nostro Assessore, perché sono convinto che comunque, sicuramente, ha riflettuto con l'Associazione, con tutti gli addetti ai lavori e quindi questo accordo è il risultato di un lavoro e di una riflessione collegiale. Questo ovviamente non mi salva da alcune preoccupazioni, però appunto, ripeto, io vorrei sul campo verificare velocemente cosa succede.

Ripeto io voterò a favore della delibera, non voterò l'emendamento della Zanibelli, mentre invece penso che abbia senso e significato l'emendamento proposto dal Cons. di Feo.

Consigliere Matteo Gramignoli (BUON GIORNO CREMA! BONALDI SINDACO). Come dichiarazione di voto, anche a nome delle liste civiche, poiché con gli altri ci siamo sentiti, siamo a favore della delibera, contrari al punto 4), astensione sul punto B), a favore del punto A).

Presidente Matteo Piloni (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)

Io non ho più interventi per quanto riguarda le dichiarazioni di voto, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto.

Metto in votazione l'emendamento proposto dalla consigliere Zanibelli, che è aggiuntivo rispetto al dispositivo della delibera. Aggiunge un punto 4) che recita: "di impegnarsi ad utilizzare almeno parte delle minori uscite sulla specifica voce di bilancio per l'inserimento di nuovi utenti, in lista d'attesa, anche in enti al di fuori del sistema distrettuale". La votazione dà il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Torazzi e Cappelli

voti favorevoli n. 5

voti contrari n. 13

astenuti n. 2 (Bettanzoli – Coti Zelati)

L'emendamento viene respinto

Secondo emendamento, quello illustrato dal Consigliere di Feo, quello che avete come punto A). Anche in questo caso è aggiuntivo rispetto al dispositivo in delibera, che recita: "di dare atto che la decorrenza del presente accordo è da intendersi modificata dal primo settembre 2013 al primo ottobre 2013".

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 18

voti contrari nessuno

astenuti n. 2

L'emendamento è accolto

L'ultimo emendamento che metto in votazione fa riferimento all'emendamento precedente, è sempre aggiuntivo, punto B) e recita: "Di dare altresì sin d'ora per approvata la modifica comunicata dal Direttore di Comunità Sociale con nota protocollo n. 1032 in data 18 settembre 2013 ed in particolare il comma 3, del punto 2, articolo 20, nella seguente nuova formulazione:

“L'ente gestore, su richiesta del Comune di residenza dell'utente, si impegna a verificare entro il decimo giorno del mese successivo (il riferimento è la data di scadenza della fattura/avviso di pagamento) l'avvenuto pagamento della quota di compartecipazione alla retta versata dalla famiglia dell'utente al Comune di residenza”.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 12

voti contrari n. 1 (Cons. Beretta)

astenuti n. 7 (Lottaroli, Bettenzoli, Coti Zelati, Verdelli, Guerini Sebastiano, della Frera, Gramignoli)

L'emendamento è accolto

Metto in votazione quindi la proposta di delibera così come è stata emendata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”
- la Legge Regionale della Lombardia 12 marzo 2008, n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario”;

CONSIDERATO che

- in data 28/03/2012 l'Assemblea dei Sindaci del distretto cremasco ha approvato il Piano di Zona 2012-2014, quale documento per la programmazione di politiche sociali omogenee all'interno dell'ambito sociale cremasco;
- Comunità Sociale Cremasca, azienda speciale consortile, rappresenta l'ente strumentale dei 48 Comuni del distretto cremasco per l'attuazione e la gestione degli interventi e attività sociali ad essa conferiti;

RILEVATA l'esigenza, peraltro espressa e unanimemente condivisa in sede di Assemblea dei Sindaci svoltasi in data 20/12/2012, di garantire modalità uniformi di compartecipazione ai costi dei servizi per disabili nel distretto cremasco per evitare sperequazioni tra Comuni appartenenti al medesimo ambito sociale;

ATTESO che l'Assemblea dei Sindaci del 20/12/2012 ha conferito uno specifico mandato ad un Gruppo di Lavoro opportunamente individuato e coordinato dalla Direzione di Comunità Sociale Cremasca, per la definizione di un possibile accordo territoriale di carattere sperimentale, per la sostenibilità della frequenza ai servizi per la disabilità del territorio cremasco (nello specifico le unità di offerta sociali SFA, CSE, CDD);

CONSIDERATO che l'Assemblea dei Sindaci del 13/06/2013 ha unanimemente approvato l'impianto generale dell'accordo ed allo stesso modo ha espresso la volontà di giungere ad una modalità di compartecipazione ai costi dei servizi per disabili omogenea per l'intero distretto cremasco;

TENUTO conto che il Gruppo di Lavoro ha svolto un'approfondita analisi dei servizi in oggetto giungendo alla formulazione di un accordo sperimentale, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il presente accordo è subordinato all'eventuale emanazione di norme legislative o regolamentari nazionali e/o regionali, nonché all'adozione di provvedimenti amministrativi regionali incidenti sul contenuto dell'accordo stesso, che potrebbero determinare, previa intesa fra le parti, modificazioni in base anche alle caratteristiche e alle risultanze economiche delle unità di offerta;

PRESO ATTO dei pareri, riportati in calce (***) espressi sulla proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000;

D E L I B E R A

- 1) di approvare l'accordo territoriale, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, di carattere sperimentale per la sostenibilità della frequenza ai

servizi SFA, CSE e CDD nel territorio cremasco, per le motivazioni in premessa esplicitate;

- 2) di sospendere l'efficacia dei regolamenti vigenti in materia per tutta la durata di sperimentazione dell'accordo (dal 1/10/2013 al 31/12/2013);
- 3) di dare altresì sin d'ora per approvata la modifica comunicata dal Direttore di Comunità Sociale con nota protocollo n.1032 in data 18.09.2013 ed in particolare il comma 3, del punto 2, articolo 20 nella seguente nuova formulazione: "L'ente gestore., su richiesta del Comune di residenza dell'utente, si impegna a verificare entro il decimo giorno del mese successivo (il riferimento è la data di scadenza della fattura/avviso di pagamento) l'avvenuto pagamento della quota di compartecipazione alla retta versata dalla famiglia dell'utente al Comune di residenza".
- 4) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.lgs 267/2000.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

voti favorevoli n. 15
voti contrari n. -
astenuti n. 5 (Coti Zelati, Bettenzoli, Zanibelli, Beretta, Agazzi)

LA DELIBERA È APPROVATA

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

La votazione dà il seguente risultato:

Voti favorevoli n.15
Voti contrari: n. -
astenuti n. 5 (Coti Zelati, Bettenzoli, Beretta, Zanibelli, Agazzi).

LA DELIBERA E' IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

(*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Favorevole

27/08/2013

Angelo Stanghellini

2) la presente proposta contiene riflessi finanziari che dovranno essere quantificati con successivi atti amministrativi e conseguentemente contabilizzati nell'ambito degli stanziamenti assegnati con il Peg - Area Servizi al Cittadino - Parere favorevole -

02/09/2013

Il Ragioniere Capo
Maurizio Redondi

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Matteo Piloni

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 10/10/2013 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 25/10/2013

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

10/10/2013

www.AlboPretorioonline.it

www.AlboPretorionline.it?